

Nella materia in oggetto, l'Ufficio I ha fattivamente collaborato con la Corte dei conti, che ha disposto una verifica sulle risultanze del detto Fondo unico.

Analoga collaborazione è stata prestata in relazione alla verifica disposta dalla Corte dei conti riguardo alla attuazione della detta convenzione con Equitalia Giustizia s.p.a., nel quadro più generale di una ricognizione sulla riscossione delle spese di giustizia.

È stata emanata una circolare in materia di spese relative ai procedimenti di tutela, eredità giacente e nomina di esecutore testamentario, nonché altra circolare in materia di diritti di copia e di percezione del c.d. diritto di urgenza.

L'Ufficio ha partecipato alle riunioni del tavolo tecnico permanente sul processo civile telematico istituito dal Ministro ed ha emanato due circolari in materia di processo civile telematico a seguito dell'entrata in vigore degli artt. 16-*bis* e seguenti dei decreti-legge n. 179/2012 e n. 90/2014.

Inoltre, l'Ufficio ha fattivamente collaborato nella laboriosissima attività di soluzione delle problematiche determinatesi per effetto dell'applicazione della nuova normativa in materia di fatturazione elettronica anche al settore delle spese di giustizia, rapportandosi costantemente con il referente per la fatturazione elettronica.

È stato apportato un valido contributo alla definizione del processo di *spending review* che ha coinvolto anche l'amministrazione della giustizia. Nell'ambito di tale attività sono stati proposti alcuni possibili interventi normativi diretti alla razionalizzazione ed al contenimento delle spese di giustizia.

È stato emanato, con il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il decreto interministeriale relativo all'adeguamento del

limite di reddito previsto dall'art. 76, comma 1, del d.P.R. 115/2002 per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, *ex art.* 77 del d.P.R. 115/2002.

È stato parimenti emanato, con il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il decreto interministeriale relativo all'adeguamento dei diritti di copia e di certificato, *ex art.* 274 del d.P.R. 115/2002.

Come avvenuto negli anni precedenti, sono state impartite agli uffici giudiziari le istruzioni operative dirette a monitorare le spese di giustizia complessivamente sostenute, nonché alcune delle voci di spesa più rilevanti (es. ausiliari del magistrato, difensori, intercettazioni ecc.), che concorrono a formare quella complessiva.

La necessità di monitorare la spesa di giustizia, anche al fine di rilevare eventuali scostamenti rispetto alle risorse stanziare annualmente in bilancio, è resa ancor più stringente per effetto dalla previsione normativa contenuta nell'art. 37, comma 16, del decreto-legge n. 98/2011, con la quale è stato previsto che l'Amministrazione della giustizia, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti alle Camere una relazione sullo stato delle spese di giustizia che comprenda anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.

Si è pertanto redatto lo schema di relazione sullo stato delle spese di giustizia da presentare al Parlamento entro la data del 30 giugno 2014.

Nell'ambito di tale attività di monitoraggio è emerso che i fondi stanziati in bilancio sul capitolo n. 1363 "spese di giustizia per le intercettazioni di comunicazioni e conversazioni", non sono sufficienti per garantire la copertura integrale delle spese che sono state sostenute dagli uffici giudiziari. Ciò anche per effetto della disposizione introdotta con

l'art. 1, comma 26, del decreto-legge n. 95/2012, con la quale lo stanziamento di bilancio delle spese per intercettazioni è stato ridotto di 25 milioni di euro.

Inoltre, a decorrere dall'anno 2015, in relazione alle determinazioni della Presidenza del Consiglio di procedere a misure immediate di tagli di spesa del 3% della spesa pubblica, i suddetti capitoli (cap. 1360 e cap. 1363), che sono già al limite della capienza - se non addirittura insufficienti, come il cap. 1363 - sono stati oggetto di taglio negli stanziamenti. La predetta riduzione dei capitoli di bilancio potrà determinare una insufficienza dei fondi a disposizione per i pagamenti previsti *ex lege* e, conseguentemente, un rallentamento dell'attività di pagamento per mancanza dei fondi, con un potenziale, conseguente, aggravio di costi per il contenzioso, a titolo di spese legali e interessi.

Sono state accreditate ai funzionari delegati le somme necessarie (cap. 1362) al pagamento delle indennità spettanti ai magistrati onorari (giudici di pace, GOT, VPO) che non possono essere retribuiti con la procedura informatica "Giudici Net".

Sono state, infine, gestite le risorse stanziare sul cap. 1250/12 per il pagamento delle spese relative alle consultazioni elettorali tenutesi nell'anno 2014, mediante accredito degli importi alle corti di appello.

L'Ufficio ha, inoltre, emanato diverse note di carattere generale e di risposta ai singoli uffici giudiziari al fine di rispondere ai numerosissimi quesiti in materia di servizi di cancelleria. In particolare, si deve segnalare l'alto numero di quesiti esitati sia in materia di spese di giustizia, sia in materia di retribuzione della magistratura onoraria.

Nella prima materia si segnala una recente interlocuzione con l'Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, al fine di risolvere le problematiche relative al recupero delle spese processuali inerenti ai

procedimenti disciplinari (nella fase conclusiva del procedimento) presso la Corte di cassazione, nonché analogo interlocuzione relativa al nuovo regolamento ministeriale sulla forfetizzazione delle spese del procedimento penale (D.M. 10/6/2014, n. 124, entrato in vigore l'11/9/2014, che ha abrogato il precedente D.M. 8/8/2013, n. 111).

Per quanto riguarda, invece, le ulteriori attività di competenza dell'Ufficio si segnala quanto segue:

- relativamente alle ispezioni, si è proseguita l'attività di "normalizzazione" dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, compresa quella relativa alle verifiche ispettive condotte presso gli uffici del giudice di pace;
- è stata eseguita l'attività relativa al recupero crediti per danni erariali in seguito a sentenze di condanna da parte della Corte dei conti;
- si è provveduto a fornire risposte ad interrogazioni e interpellanze parlamentari nelle materie di competenza dell'Ufficio;
- è stata curata l'attività concernente la destinazione dei corpi di reato confiscati aventi interesse scientifico, ovvero pregio di antichità o di arte, consegnati al Ministero della Giustizia. Sono state esercitate, altresì, le funzioni di vigilanza e controllo sulla gestione dei corpi di reato;
- è stato effettuato il versamento relativo all'anno 2013 per la percentuale dello 0,9% spettante alla Cassa mutua cancellieri sui crediti recuperati, relativi alle spese processuali civili e alle pene pecuniarie, considerate al netto delle somme riversate a terzi, nonché sulle somme ricavate dalla vendita dei beni oggetto di confisca penale.

## UFFICIO II

Per quanto concerne l'attività di cooperazione internazionale in materia civile, l'Ufficio ha provveduto a fornire assistenza a fronte delle richieste - in numero sempre crescente in ragione dell'aumento delle controversie transfrontaliere - pervenute dalle autorità straniere e dagli uffici giudiziari nazionali. A tal fine, si ricorda che l'Ufficio II è:

- autorità centrale ai fini dell'applicazione del Regolamento (CE) 1206/2001 in materia di assunzione di prove;
- autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della Direttiva *Legal Aid* 2003/8/CE in materia di gratuito patrocinio transfrontaliero;
- punto centrale di contatto della Direttiva 2004/80/CE relativa all'indennizzo vittime di reato;
- autorità designata ai sensi della Convenzione di Londra del 1968 a fornire risposte di diritto italiano ai giudici stranieri;
- autorità centrale designata da diverse Convenzioni bilaterali per le notificazioni, rogatorie e riconoscimento ed esecuzione di sentenze con Paesi non appartenenti all'Unione europea e, in particolare, con i Paesi dell'ex Jugoslavia, con il Brasile e con l'Argentina.

Nell'Ufficio II, inoltre, è incardinata l'attività della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, con tutti gli adempimenti conseguenti, che anche quest'anno hanno impegnato l'Ufficio relativamente a: partecipazione agli incontri ed alle attività della Rete; risposta a numerosi quesiti in materia di diritto italiano; risoluzione delle difficoltà pratiche insorte in singoli casi di cooperazione giudiziaria; contributi all'elaborazione delle guide pratiche; predisposizione e aggiornamento delle schede per il portale *e-justice*.

È stata poi creata, sul sito *web* del Ministero, una pagina informativa sull'attività, i compiti e i membri della Rete giudiziaria.

Nell'ambito degli eventi collaterali al semestre di presidenza italiana dell'UE, l'Ufficio ha curato il coordinamento della riunione plenaria della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, che si è tenuta a Roma nei giorni 27 e 28 novembre 2014.

Per quanto concerne la restante attività inerente alle relazioni internazionali in materia civile, riguardo agli strumenti di cooperazione giudiziaria già esistenti, l'Ufficio ha provveduto a: esaminare le risposte al questionario sul Regolamento prove, pervenute dagli uffici giudiziari italiani, ed inviare la relativa relazione alla Commissione europea; elaborare le comunicazioni relative al Regolamento Bruxelles *I recast*, al Regolamento sul riconoscimento delle misure di protezione in materia civile, nonché al Regolamento successioni (previa predisposizione di uno studio sull'individuazione del notaio quale autorità competente per il rilascio del certificato successorio europeo. Tale studio è stato quindi inviato all'Ufficio legislativo, che lo ha interamente condiviso e fatto oggetto di un'apposita norma di legge). L'Ufficio ha inoltre provveduto alla redazione delle relazioni e delle schede riassuntive in occasione degli incontri internazionali cui hanno partecipato il Ministro o i Sottosegretari di Stato, nonché partecipato agli incontri con le delegazioni straniere ed alle conferenze internazionali nelle materie di competenza.

Anche nel corso del 2014, l'Ufficio ha svolto i compiti relativi alle attività di vigilanza e controllo sulla tenuta del Pubblico registro automobilistico, sulle Agenzie del territorio limitatamente alla pubblicità degli atti iscritti o trascritti nei registri immobiliari e sugli Istituti vendite giudiziarie per l'attività che li riguarda. Particolarmente impegnativa è stata l'attività di vigilanza su detti IVG (circa 150, diffusi su tutto il territorio nazionale) sia sotto il profilo giuridico, dovendosi spesso affrontare questioni nuove e complesse di diritto civile ed amministrativo, sia sotto il

profilo operativo, per i numerosi adempimenti da espletarsi anche in collaborazione con le presidenze delle corti di appello. Diversi sono stati i casi di rilascio e di revoca delle autorizzazioni di esercizio di IVG ed i conseguenti consistenti adempimenti istruttori. Inoltre, in relazione al ricorso proposto al TAR Lazio da parte del concorrente pretermesso nella procedura di concessione del servizio di IVG per i circondari di Roma e Tivoli, vi è stata una notevole attività da parte dell'Ufficio quanto a predisposizione di note e documentazione per l'Avvocatura dello Stato, risposte a richieste di accesso agli atti ed istanze presentate dalle parti interessate alla procedura, interlocuzione con i capi degli uffici giudiziari interessati.

Vi è stato poi un costante monitoraggio sull'attività degli Istituti autorizzati e l'intervento dell'Ufficio nelle procedure autorizzatorie per le modifiche, richieste dagli stessi IVG, relative alla sede legale, alla composizione societaria, al cambiamento dell'amministratore e simili.

Si è, infine, effettuata una ricognizione della situazione esistente, anche attraverso l'esame e la sistemazione della documentazione esistente in archivio.

Anche nel 2014 l'Ufficio ha provveduto, nei casi in cui vi sono stati i presupposti, sempre in via d'urgenza e compiute tutte le verifiche del caso, alla predisposizione del decreto a firma del Ministro per la proroga dei termini in caso di irregolare funzionamento degli uffici giudiziari, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 437.

### **UFFICIO III**

L'Ufficio, a seguito delle riforme intervenute sin dal 2001, è attualmente suddiviso in quattro Settori (o Reparti) i quali si occupano, per differenti aree, di tutta la materia inerente alle libere professioni. Ad esse si

sono più recentemente aggiunte competenze “nuove” in materia di mediazione e di amministratori giudiziari.

La *ratio* della riforma, infatti, è stata proprio quella di convogliare in un unico complesso organico tale materia al fine di dare maggiore omogeneità alle relative problematiche.

### **Settore Notariato**

In tale ambito, l'Ufficio si occupa:

- a) dell'accesso alla professione notarile, emanando, annualmente, con decreto dirigenziale, il bando di concorso e provvedendo all'organizzazione dello stesso nelle sue varie fasi sino a quella, ultima, della nomina dei vincitori, con decreto;
- b) dell'assegnazione delle sedi ai notai nei concorsi, per titoli, per trasferimento;
- c) dei provvedimenti concernenti il collocamento a riposo dei notai per raggiunti limiti di età o su domanda;
- d) delle eventuali richieste di riammissione all'esercizio della professione;
- e) della conservazione delle pronunce disciplinari emesse nei confronti dei notai dai competenti organi.

I contenziosi instaurati avverso il Ministero della Giustizia per il mancato superamento del concorso notarile o anche (in numero, peraltro, irrilevante) per il mancato trasferimento in una sede richiesta, sono gestiti dall'Ufficio I della competente Direzione generale del contenzioso del Dipartimento, le cui difese sono approntate sulla base delle relazioni e degli elementi forniti dall'Ufficio III della Direzione Generale della Giustizia Civile.

Ulteriore competenza è quella dell'esercizio del potere di vigilanza sull'Ordine dei notai i cui appartenenti hanno la peculiare caratteristica di essere al contempo liberi professionisti e pubblici ufficiali:

profilo, questo, che si riflette sulla particolarità dell'azione amministrativa che controlla questa professione in via di esclusiva competenza.

Nel corso del 2014 la commissione nominata per l'espletamento del concorso, per esame, a 150 posti di notaio indetto con D.D. 27/12/2011 ha concluso le operazioni e, con D.M. 23/10/2014, è stata approvata la relativa graduatoria.

La commissione del concorso per esame a 250 posti di notaio, indetto con D.D. 22/3/2013, ha ultimato la correzione delle prove scritte e dato avvio allo svolgimento delle prove orali.

In osservanza di quanto disposto dalla legge n. 197/1976, nel corso del 2014 sono stati banditi tre concorsi per trasferimento dei notai in esercizio, nelle date del 31 gennaio, 31 maggio e 30 settembre.

Sono stati emessi 155 decreti di trasferimento e 68 decreti di proroga per consentire ai notai di assumere possesso nella sede ove sono stati trasferiti. Sono stati altresì emessi 25 decreti di proroga su istanza dei notai di prima nomina.

Nel corso dell'anno 2014, sono stati emessi 80 decreti di dispensa dalle funzioni notarili per raggiunti limiti di età e 53 decreti di dispensa a domanda.

In tale settore, poi, e come di prassi, l'Ufficio III ha provveduto alle risposte ad interrogazioni parlamentari e ad esprimere il proprio parere, ove richiesto, su proposte e/o disegni di legge in materia notarile.

Anche al fine di ovviare alla ristrettezza delle risorse messe a disposizione dell'Amministrazione e per incrementare l'efficienza e la celerità dei procedimenti amministrativi, il reparto si è particolarmente attivato nella elaborazione e nell'utilizzo di sistemi telematici.

A tale riguardo si sottolinea che è stato indetto, con D.D. 26 settembre 2014, un ulteriore concorso per esame a 300 posti di notaio. Per la prima volta la domanda di partecipazione al concorso è stata presentata dai candidati anche in forma telematica, grazie all'utilizzo di un complesso programma informatico - approntato dal Gruppo di lavoro istituito a tale scopo in coordinamento con la DGSIA e personale informatico messo a disposizione dall'Ufficio di Gabinetto - che permetterà una gestione ed un controllo più efficaci delle diverse fasi concorsuali.

Infine, è opportuno evidenziare che si è proseguito lo sviluppo del programma informatico volto a velocizzare le procedure che riguardano i trasferimenti e la nomina dei notai. L'implementazione della struttura informatica ha già reso i primi significativi frutti, rendendo possibile l'espletamento delle ultime procedure di trasferimento in tempi notevolmente più rapidi rispetto al passato, pur a fronte di un più limitato impiego di personale.

### **Settore libere professioni**

Il Ministero della Giustizia, per il tramite della Direzione generale della giustizia civile - Ufficio III, esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 19 Ordini e Collegi professionali. Tale attività si concretizza in interventi volti a verificare il regolare funzionamento degli Ordini e Collegi nelle loro articolazioni, costituite dai Consigli nazionali e territoriali. Qualora siano rilevate disfunzioni, ovvero in caso di gravi e ripetute violazioni di legge, variamente definite dalle norme anche come violazione dei doveri propri dell'organo, ovvero in caso di impossibilità di funzionare degli organi in questione, compete al Ministero l'esercizio del potere di scioglimento e commissariamento degli Ordini e Collegi locali o nazionali, in base a quanto disposto dal decreto legislativo luogotenenziale 23

novembre 1944, n. 382, e dalle leggi disciplinanti i singoli ordinamenti professionali.

L'attività del presente settore è stata contrassegnata, come di consueto, dallo svolgimento di diverse sessioni elettorali, di rinnovo e suppletive, sia a livello locale, sia a livello nazionale. Dette competizioni hanno interessato, per quanto attiene ai Consigli nazionali, diversi Ordini professionali soggetti a vigilanza e, più segnatamente, i Dottori commercialisti ed Esperti contabili; i Tecnologi alimentari (elezioni suppletive di un consigliere nazionale), Psicologi e Avvocati (rinnovo del Consiglio nazionale forense per entrata in vigore di tutte le disposizioni contenute nella legge 31 dicembre 2012, n. 247, di riforma dell'ordinamento forense), il tutto in applicazione delle leggi speciali che regolano le diverse professioni e della normativa contenuta nel d.P.R. 8 luglio 2005, n. 169, di riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi degli ordini professionali.

Più precisamente, l'attività dell'Ufficio si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun Ordine professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni, fatto salvo il controllo di legalità sulle operazioni che non di rado compete all'amministrazione. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi Ordini ha reso tuttavia molto gravoso il compito dell'Ufficio, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia, come già osservato in passato.

Si deve, infine, confermare una linea di tendenza, pur essa già sottolineata nel corso degli anni precedenti, vale a dire la sempre più accentuata litigiosità riscontrata all'interno degli Ordini, che ha comportato un significativo aggravio di attività istruttoria compiuta dall'Ufficio, al fine di svolgere in maniera adeguata la più volte citata funzione di vigilanza,

sfociata in numerosi interventi di commissariamento, non solo a livello locale. Si segnala in particolare, a questo riguardo, il caso delle elezioni per il rinnovo del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, caratterizzato da una accesissima conflittualità tra le liste contrapposte, sfociata in una situazione di ingovernabilità della categoria, che ha visto la sua risoluzione con lo svolgimento di regolari elezioni in data 16 luglio 2014.

Un'esigenza sempre più sentita, anche a livello di organi rappresentativi delle professioni, è quella di razionalizzare la distribuzione sul territorio degli ordini e collegi locali, anche nell'ottica della riduzione delle spese per gli iscritti e di un recupero in termini di efficienza dell'azione amministrativa. Si è pertanto proceduto ad adottare taluni provvedimenti di fusione di Ordini e Collegi territoriali, su conforme richiesta delle categorie interessate.

Si è, altresì, disposta l'istituzione dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Napoli nord, in applicazione dei principi posti dalla normativa di revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Si è, infine, continuato, unitamente con l'Ufficio legislativo, l'esame e l'approvazione degli schemi di regolamento che i diversi Consigli nazionali sono tenuti ad adottare in esecuzione del d.P.R. 7 agosto 2012, n. 137. Particolare impegno, a tale riguardo, ha richiesto la valutazione dell'accogliibilità delle numerosissime richieste di autorizzazione allo svolgimento dei corsi di formazione ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. da ultimo citato.

Nel corso del 2014 sono stati rinnovati i consigli locali, appartenenti agli Ordini dei geometri, degli agrotecnici, dei periti agrari e dei periti industriali. Complessivamente si sono rinnovati 150 consigli e collegi locali. Questa attività ha comportato, per l'Ufficio, l'invio

dell'avviso ai consigli in scadenza al fine di vigilare sul tempestivo e corretto rinnovo degli organi.

Anche durante l'anno 2014 sono pervenuti numerosi quesiti, dai consigli locali e nazionali, riguardanti le modalità di applicazione del d.P.R. n. 169/2005 per i rinnovi dei consigli; ad essi il Ministero ha curato di dare adeguate risposte al fine di svolgere un'attività che in qualche modo prevenga un contenzioso che, anche in questa materia, negli ultimi anni è diventato estremamente frequente. Può dirsi che tale attività abbia dato un positivo riscontro, posto che nessuna procedura elettorale risulta essere stata annullata da parte del giudice amministrativo.

Sono stati resi i pareri, previo controllo degli atti, sulle istanze di iscrizione delle società fiduciarie (in numero di 9).

Ulteriore e rilevante materia attribuita alla competenza del settore è costituita dal riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero, disciplinata dal decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, che si articola in una complessa attività istruttoria che ha richiesto l'indizione, a cura dell'Ufficio, con cadenza mensile, di una Conferenza di servizi cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri e dei Consigli nazionali interessati.

All'esito della Conferenza di servizi, la richiesta di riconoscimento è accolta ovvero rigettata con decreto adottato dal Direttore generale della giustizia civile.

Nel corso dell'anno 2014, fino alla data del 18 novembre, sono state presentate complessivamente 597 richieste di cui:

- 508 domande di riconoscimento di titoli professionali conseguiti all'estero (di cui 413 titoli comunitari, 1 titolo della Confederazione Svizzera, 95 titoli non comunitari);

- 42 richieste di certificazioni (rilasciate a professionisti italiani che richiedono il riconoscimento del proprio titolo professionale all'estero);
- 47 richieste di informazioni e dichiarazioni di prestazione temporanea.

Sono stati adottati 524 decreti (di cui 470 di accoglimento e 54 di rigetto) a firma del Direttore generale:

- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi comunitari, sono stati emessi 436 provvedimenti (di cui 400 di accoglimento e 36 di rigetto);
- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi non comunitari, sono stati emessi 86 provvedimenti (di cui 70 di accoglimento e 16 di rigetto);
- per quanto attiene a titoli acquisiti nella Confederazione Elvetica, sono stati emessi 2 provvedimenti di rigetto.

Appare opportuno segnalare il rilevante incremento delle richieste di certificazioni, che sta ad indicare un aumento del fenomeno dei professionisti italiani che trasferiscono la propria attività professionale al di fuori del territorio nazionale.

A fronte di ciò, non si può registrare il fenomeno inverso (vale a dire di cittadini stranieri che chiedono il riconoscimento del loro titolo professionale al fine di venire a svolgere il loro lavoro nel nostro Paese), in quanto la gran parte delle richieste di riconoscimento e dei decreti conseguentemente adottati - specialmente in relazione a titoli acquisiti in ambito UE - riguarda cittadini italiani laureati in Italia che intendono svolgere la professione di avvocato. In questo ambito, restano rilevanti le tematiche relative al titolo di avvocato acquisito in Romania e in Spagna che, per quanto è emerso già dagli scorsi anni, rappresentano una quota rilevante dei professionisti che si accingono ad intraprendere la loro professione in Italia.

Al fine di agevolare le procedure di mutuo riconoscimento dei titoli professionali nei vari Stati membri dell'Unione europea, l'Ufficio, che

già aveva partecipato negli anni passati al tavolo tecnico relativo alle c.d. tessere professionali, nell'anno 2014 ha altresì preso parte alle riunioni del c.d. *Focus Group* sulla tessera professionale europea, organizzate dalla Commissione europea in conseguenza dell'entrata in vigore delle modifiche alla Direttiva qualifiche.

In tale contesto di collaborazione internazionale nella materia del riconoscimento dei titoli professionali, si segnala che l'art. 59 della Direttiva 2005/36/CE, come di recente modificata, prevede che gli Stati membri debbano revisionare e aggiornare il *data-base* per la parte relativa alle proprie professioni regolamentate.

Poiché tra le funzioni rientra il c.d. "esercizio di trasparenza", suddiviso in diverse fasi, nel corso del 2014 si è provveduto alla fase della "mappatura" delle professioni regolamentate, con la finalità di accertare la effettiva necessità della regolamentazione delle professioni da parte degli ordinamenti interni, facoltà che il diritto comunitario riconosce agli Stati soltanto al fine di tutela di interessi generali e nel rispetto del principio di proporzionalità.

In tale contesto, la Commissione europea sta esercitando un vaglio più approfondito di trasparenza secondo la modalità della c.d. *Peer Review*, ossia tramite incontri di valutazione reciproca, svoltisi a Bruxelles, per alcune qualifiche professionali, cui nel corso dell'anno 2014 l'Ufficio ha partecipato, anche rispondendo ai questionari sottoposti dalla Commissione (denominati "Proporzionalità" e "*National report*").

Nel settore libere professioni rientra, altresì, l'area delle associazioni professionali non regolamentate di cui all'articolo 26 del decreto legislativo n. 206/2007, per le quali l'Ufficio III della Direzione generale della giustizia civile svolge un'attività istruttoria che confluisce nell'adozione di un decreto di competenza del Ministro della Giustizia che

accoglie o rigetta la domanda di annotazione nell'elenco istituito dal D.M. 28 aprile 2008. In attuazione del citato decreto ministeriale (che ha chiarito le modalità per l'individuazione dei criteri per la rappresentatività, a livello nazionale, delle associazioni), la Direzione generale della giustizia civile ha provveduto, fin dall'anno 2009, ad istituire l'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale ed il relativo registro, nel quale sono indicate la data di presentazione delle domande e gli estremi di identificazione delle stesse.

Ad oggi sono pervenute complessivamente 136 domande di annotazione, di cui 4 nell'arco del 2014. In particolare, nell'anno 2014, a seguito di completamento della fase istruttoria, sono state definite 9 pratiche. Sono stati, altresì, emanati 8 decreti di accoglimento e 16 di rigetto, mentre ulteriori 9 schemi di decreti (3 di accoglimento e 6 di rigetto) sono all'esame dell'Ufficio di Gabinetto per la sottoscrizione del Ministro.

La diminuzione delle domande pervenute rispetto agli anni precedenti è presumibilmente dovuta alle modifiche apportate alla Direttiva 2005/36/CE dalla Direttiva 2013/55/UE, in base alle quali vengono abrogate le c.d. piattaforme comuni, con ciò incidendosi sui presupposti per l'applicazione dell'art. 26 del decreto legislativo n. 206/2007. Entro il 18 gennaio 2016 gli Stati membri dovranno recepire la Direttiva 2013/55/UE, ciò che dovrebbe comportare una innovazione del decreto legislativo n. 206/2007.

Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli Ordini professionali posti nella sua sfera di competenza, particolare rilevanza assumono i compiti spettanti al Ministero della Giustizia nei confronti dell'Ordine forense.